



Società Italiana
degli Urbanisti



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI

SIU
SOCIETÀ ITALIANA
DEGLI URBANISTI

XXVII
CONFERENZA
NAZIONALE
MILANO
18-20 GIUGNO
2025

XXVII Conferenza Nazionale
della Società Italiana degli Urbanisti
Milano, 18-20 giugno 2025

CALL FOR ABSTRACT

CALL FOR
ABSTRACT

La dimensione pubblica è al centro di profonde trasformazioni che ne articolano il senso e il significato in molti campi del vivere collettivo, inclusi quelli che attengono al ruolo e alla responsabilità dell'urbanistica, alle pratiche di pianificazione, progetto e governo nelle città e nei territori.

Fattori molteplici e divergenti la stanno erodendo: le *dinamiche geopolitiche globali*, insieme a migrazioni sempre più strutturali di popolazioni e culture, hanno ampliato il concetto di universalità a scale talvolta difficili da comprendere o sostenere da parte dei gruppi sociali più deboli; le *politiche neoliberali* che hanno caratterizzato negli ultimi anni le agende di molti governi e amministrazioni, insieme a logiche di mercato sempre più pervasive, spingono verso una progressiva privatizzazione di spazi, servizi e funzioni pubbliche, fino alla perdita della capacità di immaginare, progettare e gestire la città nella sua complessità; malintese *concezioni di efficienza* inducono le pubbliche amministrazioni a ridurre le tradizionali incombenze e responsabilità legate alla gestione di beni e servizi con conseguenze importanti in termini di equità, giustizia e diritto alla città. In maniera altrettanto significativa, la dimensione pubblica è erosa anche da alcune forme di *collettivizzazione emergenti* – dall'housing collaborativo alle “gated communities” o a certe tipologie di spazi affidati – che hanno ridefinito i concetti di inclusione e accessibilità in modi complessi e a volte contraddittori, sollevando interrogativi sui reali benefici per tutte e tutti, e le forme di esclusione che possono generare; come pure è erosa da alcune forme di *collaborazione e partnership* le quali, laddove è debole l'azione pubblica di controllo e governo, contribuiscono a rendere tale dimensione pubblica sempre più sfumata e complessa nel suo significato e implicazioni operative.



Le sfide, i dilemmi e le urgenze posti da tali fattori sono molteplici e hanno conseguenze su aspetti e ambiti assai differenti: riguardano le forme dell'azione pubblica, i modi in cui si definisce e i suoi obiettivi, gli ambiti a cui si applica e i suoi destinatari, fino alla natura stessa di spazi e servizi. Una pluralità di aspetti e ambiti che la lingua inglese riesce a esprimere con una sola parola - *publicness* - che qui prendiamo in prestito per l'efficacia della sintesi e perché è applicabile alle molte sfere in cui si declina la dimensione pubblica. *Publicness* indica la "condizione dell'essere pubblico". Non attiene solamente al regime proprietario delle aree, alla loro accessibilità, ai modi d'uso o alla gestione e non si applica neppure solo a spazi e servizi. Identifica un insieme di aspetti eterogenei e distinti che - nel loro complesso - rendono *pubblici*, appunto, spazi, servizi, beni, scelte, azioni.

SIU
SOCIETÀ ITALIANA
DEGLI URBANISTI

XXVII
CONFERENZA
NAZIONALE
MILANO
18-20 GIUGNO
2025

CALL FOR
ABSTRACT

L'erosione e la ridefinizione degli spazi e del senso della *publicness* è tanto più significativa per la nostra comunità scientifica perché la dimensione pubblica è sempre stata il fondamento della cultura urbanistica, delle sue pratiche e dei suoi obiettivi: dal ruolo del soggetto pubblico nella pianificazione quale garante dell'interesse generale, alle sue azioni di contrasto alla rendita e allo sfruttamento privatistico di beni comuni, alla istituzione dello standard o degli oneri di urbanizzazione quali strumenti di equità e di redistribuzione delle risorse. In un contesto come quello attuale in cui tale dimensione è erosa e reinterpretata, e appare sempre più complessa da costruire e preservare, diventa fondamentale, allora, tornare a riflettere delle molteplici implicazioni *della e sulla publicness* nelle discipline urbanistiche.

Mettere al centro del dibattito le nozioni di *publicness* e dimensione pubblica significa ragionare del senso stesso del fare urbanistica. Implica interrogarsi criticamente in maniera non preconcepita sul concetto di pubblico; su chi e come costruisce o mantiene la dimensione pubblica, in equilibrio con le legittime istanze private, con quali responsabilità e con quali strumenti; e su chi sono i destinatari - attuali e futuri, fragili o meno, temporanei o stabili, umani o non umani - di progetti, piani e politiche. Significa riportare al centro della riflessione sull'agire urbanistico la sua dimensione politica, in primo luogo, ma anche quella economica e gestionale, tutte dimensioni ineludibili se l'obiettivo è quello di promuovere equità e sostenibilità ambientale, economica e sociale sul lungo periodo.

Come si ridefinisce oggi la dimensione pubblica di città, territori, spazi, servizi e beni? Quali sono i soggetti che la costruiscono e come? Come promuovere un'azione urbanistica orientata all'interesse pubblico e quali sono le condizioni necessarie per perseguirlo e renderlo sostenibile a lungo termine? Quali dilemmi e difficoltà incontrano urbanisti, progettisti e amministratori? Quali sono gli strumenti operativi utili a perseguire con l'azione urbanistica, ampiamente intesa, la dimensione pubblica di spazi e servizi, e di scelte e orientamenti? E ancora, fuori dalle retoriche, a chi serve o interessa davvero?



Su questi temi la XXVII Conferenza Nazionale della Società Italiana degli Urbanisti intende sollecitare contributi e stimolare il confronto. Lo farà in diversi modi:

- ponendo questioni di carattere generale nei momenti plenari organizzati in introduzioni, tematizzazioni e dialoghi;
- discutendo nelle Sessioni parallele i contributi di coloro che avranno risposto alla Call;
- facendone oggetto di un workshop dedicato a laureati, dottorandi e giovani dottori di ricerca in occasione della *YoungerSIU* che anticiperà la Conferenza nel polo territoriale di Piacenza e rispetto al quale si rimanda alla call dedicata riportata in chiusura.

SIU
SOCIETÀ ITALIANA
DEGLI URBANISTI

XXVII
CONFERENZA
NAZIONALE
MILANO
18-20 GIUGNO
2025

CALL FOR
ABSTRACT

Riprendendo l'iniziativa inaugurata a Napoli la scorsa edizione, la XXVII Conferenza SIU alimenterà la riflessione sulla *publicness* con alcuni casi significativi a Milano, la città ospitante. Il focus *SIU/Milano*, sviluppato dal DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano con CRAFT-Competence Center Anti Fragile Territories del DASTU e con ABC-Dipartimento Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano, si articolerà in una serie di incontri e/o itinerari proposti ai partecipanti delle diverse sessioni si concluderà con un momento plenario aperto alla città in cui ragionare collettivamente di condizioni e strutture amministrative, strumenti e regole, principi e obiettivi necessari e utili a costruire e consolidare la *publicness*

SESSIONI PARALLELE

La Call for abstract si articola nelle 11 sessioni di seguito illustrate e raccoglierà contributi sia di natura teorica sia radicati in esperienze di ricerca o professionali in ambito nazionale e internazionale che riflettano sul significato e sulle declinazioni della *publicness*, sugli strumenti operativi che la consentono e le relative implicazioni.

1. *Publicness* come partecipazione, cittadinanza attiva e forme di mobilitazione dal basso
2. *Publicness* nei progetti e nelle politiche della casa e dei servizi
3. *Publicness* come fruibilità di spazi pubblici e servizi della vita collettiva
4. *Publicness* come accessibilità e diritto alla mobilità nella città e nei territori
5. *Publicness* come inclusione di popolazioni mobili, mutevoli, temporanee, fragili
6. *Publicness* come gestione dei rischi e cura di ambiente e territorio
7. *Publicness* come progetto e valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali
8. Regole, norme e progetti per costruire la *publicness*
9. *Publicness* e forme contrattuali nei rapporti fra pubblico e privato
10. La *publicness* nelle strategie e nei progetti di rigenerazione urbana
11. Nuove tecnologie, pratiche digitali, intelligenza artificiale e *publicness*



Sessione 1

**Publicness come partecipazione, cittadinanza attiva
e forme di mobilitazione dal basso**

Chair Michele Zazzi e Carolina Pacchi

La sessione intende approfondire il ruolo innovativo dei processi di partecipazione e cittadinanza attiva nella ridefinizione dei processi decisionali che attengano alla sfera di responsabilità dell'urbanistica. Particolare attenzione è rivolta alla presentazione di casi inerenti alle pratiche di governo, pianificazione e progetto della città e del territorio nei quali le forme di mobilitazione e di capacitazione dal basso siano in grado di integrare i processi partecipativi di natura più istituzionale promuovendo modelli di governance inclusiva.

Una attenta considerazione della *publicness* – intesa come identificazione e misura della “condizione dell’essere pubblico” – può svolgere un ruolo cruciale nei processi di governance allargata che devono innervare le politiche urbanistiche, obbligando a ragionare in modo nuovo sulle relazioni e i conflitti che sorgono nell’interazione sociale tra i diversi attori responsabili delle scelte che riguardino lo spazio urbano nonché sulle forme più opportune di coinvolgimento, capacitazione e attivazione delle comunità coinvolte.

La sessione sollecita contributi su alcune questioni rilevanti: in che modo una diversa concezione della proprietà e dello spazio pubblico può condizionare virtuosamente politiche, piani e progetti per la città e il territorio? Qual è il ruolo della *publicness* nel superamento dei tradizionali modelli di governance gerarchica a favore di processi di governance allargata? Quali sono le opportunità e i rischi collegati a tali processi? Quali sono le implicazioni di una *publicness* sempre più caratterizzata dalla pluralità e dalle diseguglianze dei diversi gruppi sociali coinvolti nonché dalla differenziazione delle forme di partecipazione? Quali sono le difficoltà nel garantire che, nelle politiche urbanistiche, la governance allargata sia realmente inclusiva e rappresentativa dei diversi gruppi sociali, compresi quelli in situazioni di maggiore svantaggio? In che modo le azioni di capacitazione possono rafforzare il ruolo dei cittadini nell’influenzare consapevolmente i processi decisionali più istituzionali, senza creare ulteriori forme di differenziazione e polarizzazione?

Sessione 2

Publicness nei progetti e nelle politiche della casa e dei servizi

Chair Massimo Bricocoli e Laura Saija

La casa e i servizi sono oggetto di sfide importanti e di un rinnovato interesse, nella ricerca e nel dibattito pubblico, in corrispondenza di un profondo cambiamento delle condizioni sociodemografiche e di processi di polarizzazione e disarticolazione molto intensi (declino demografico e invecchiamento della popolazione, aumento del gap socioeconomico, spostamenti di popolazione verso i centri maggiormente attrattivi e spopolamento dei territori marginali, etc.). La disponibilità di alloggi e il funzionamento



dei servizi variano fortemente nei diversi contesti, pur mantenendo un carattere di estrema problematicità. Nelle città e nei centri urbani più attrattivi, la valorizzazione del patrimonio immobiliare corrisponde a una crescita intensa dei valori immobiliari e, quindi, dei costi abitativi a fronte di una stagnazione dei redditi e dei salari; il patrimonio di edilizia residenziale pubblica è contenuto e fortemente sottodimensionato rispetto alla domanda. In altri centri urbani e territori più marginali rispetto alle dinamiche di sviluppo, invece, una significativa porzione di patrimonio abitativo è in condizioni di degrado, pur mantenendo talvolta costi che la rendono non abbordabile. Analogamente, la trasformazione dei servizi è segnata da un cambiamento di paradigma con implicazioni differenti nei diversi territori e sfide importanti rispetto al loro ruolo di infrastrutture sociali.

A fronte di un quadro problematico, la sessione è aperta a contributi che discutono, problematizzandole, politiche, progetti, forme di governance e diversi gradienti di agency orientati ad alimentare e/o supportare politiche e pratiche abitative sostenibili nel tempo. Si tratta di questioni che collocano al centro le dimensioni di valore d'uso e di valore di scambio sia del patrimonio abitativo che del settore dei servizi. In particolare, si invitano i contributi ad esprimersi in merito al ruolo della dimensione pubblica (*publicness*), sia in termini di attori che di meccanismi di produzione di valore pubblico.

Sessione 3

Publicness come fruibilità di spazi pubblici e servizi della vita collettiva

Chair Antonella Bruzzese e Elena Marchigiani

Lo spazio pubblico è qui inteso come spazio aperto a uso pubblico, ampliato alle attrezzature e servizi collettivi che concorrono a definirne la natura, come in una contemporanea mappa del Nollì. Seppure da declinare in relazione a diverse condizioni dell'urbano, accezioni di azione pubblica e di "diritto alla città", lo spazio pubblico è il luogo per eccellenza della vita in comune. È un dispositivo per la messa in scena della nozione stessa di pubblico: delle sue valenze politiche e degli attori che le agiscono; di equilibri e squilibri tra le sfere pubblica e privata; di pratiche di con-vivenza o distanziamento tra individui e gruppi sociali.

Da sempre al centro della riflessione urbanistica, negli ultimi anni lo spazio pubblico è stato oggetto di una rinnovata attenzione. L'emergenza pandemica, limitandone l'uso, ne ha mostrato la rilevanza per la vita quotidiana, favorendo usi inediti e temporanei che necessitano di nuove regole e di una riflessione sul lungo periodo. Nuove economie urbane hanno reso più sfumate ed eterogenee le sue modalità di costruzione, attivazione e gestione con implicazioni non banali nelle relazioni tra i diversi soggetti coinvolti. Le dinamiche sociali, demografiche ed economiche in corso nei territori, insieme a nuove popolazioni (spesso private di voce e rappresentanza), pongono nuove domande di e allo spazio pubblico. La volontà di partecipazione e le esigenze di efficienza e di sicurezza hanno alimentato forme di appropriazione, collettivizzazione e privatizzazione di cui occorre monitorare l'impatto. La dicotomia pubblico/privato si è fatta così meno netta, mettendo in tensione il significato stesso di *publicness* dello spazio pubblico.



La sessione è aperta a riflessioni critiche su esperienze, progetti, politiche di intervento nel/per lo spazio pubblico e i servizi per la vita collettiva a esso connessi, con un fuoco su: *significato* di *publicness* nei diversi contesti indagati; *strumenti, attori, processi* che la attuano o precludono; *gestione nel tempo* delle dotazioni prodotte, all'interno e/o all'esterno delle politiche pubbliche più tradizionalmente intese.

Sessione 4

Publicness come accessibilità e diritto alla mobilità nella città e nei territori

Chair Maurizio Tira e Paola Pucci

SIU
SOCIETÀ ITALIANA
DEGLI URBANISTI

XXVII
CONFERENZA
NAZIONALE
MILANO
18-20 GIUGNO
2025

CALL FOR
ABSTRACT

Garantire accessibilità alle opportunità di un territorio e ai suoi servizi rappresenta una condizione essenziale per costruire città e regioni inclusive. Questo perché l'accessibilità dipende non solo dal disegno dello spazio della mobilità e dal funzionamento dei sistemi di trasporto, ma anche dalla capacità di ogni persona di accedere e di appropriarsi delle opportunità di un territorio. Il diritto alla mobilità acquisisce dunque un ruolo fondamentale nel determinare le opportunità a disposizione di ciascuna persona, ma pone problematiche inedite se confrontato con le esternalità negative e le esigenze di transizione energetica e mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici. Si può così parlare di "bene comune" con riferimento allo spazio per la mobilità, quale co-prodotto dalla condivisione di soluzioni di mobilità e accesso a servizi essenziali. L'accessibilità e lo spazio per la mobilità costituiscono pertanto una delle dimensioni della *publicness*, stimolando la ricerca di soluzione per il governo della domanda e le soluzioni per l'offerta di mezzi di spostamento sostenibili, anche nelle aree a bassa densità, più difficili da servire da mezzi collettivi, per mancanza di economie di scala. Le riflessioni recenti e alcune sperimentazioni avviate per garantire accessibilità di prossimità (nella sua formalizzazione più nota di Città dei 15 minuti) hanno riscoperto soluzioni che da oltre un secolo interessano la ricerca urbanistica nel suo rapporto inscindibile con la pianificazione della mobilità, con un'attenzione rinnovata verso la qualità e l'inclusività degli spazi e dei servizi urbani, in relazione a pratiche d'uso plurali. In queste esperienze, la sperimentazione pone alcune sfide legate alla necessità di innovare (i) le metodologie e gli strumenti di analisi urbana consolidati (ii) i contenuti e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione della mobilità (iii) le modalità di partecipazione e ascolto dei bisogni emergenti (iv) la valutazione degli impatti socio-economico-ambientali di queste stesse politiche. La sessione invita a interrogarsi sul ruolo e le declinazioni di una pianificazione urbanistica integrata a quella della mobilità; sull'efficacia delle sperimentazioni avviate per trarre il modello della città dei 15 minuti e sulle criticità che l'applicazione a-contestuale di questo modello pone; sulla dimensione collettiva che emerge nella declinazione di accessibilità come "bene comune".



Sessione 5 **Publicness come inclusione di popolazioni multilocali, temporanee e fragili**
Chair Carla Tedesco e Paola Savoldi

Il territorio è luogo di vita in cui può essere garantita uguaglianza civile e politica e dove può essere promossa la riduzione delle disuguaglianze, attraverso l'intervento dello Stato. Tuttavia, l'idea di cittadinanza come status legato ad uno specifico territorio è oggi messa in tensione da cambiamenti profondi: non solo l'aumento dei divari economici e sociali, ma anche la varietà e mutevolezza delle popolazioni locali. I criteri di cittadinanza sono sfidati a diverse scale territoriali: a livello nazionale e - sotto altri distinti profili - a livello locale, sia dalla presenza di nuove popolazioni migranti, sia dalle diverse popolazioni che usano in modo variegato ed estremamente variabile nel tempo città e territori, come, a titolo di esempio: lavoratori stagionali, precari, 'creativi', persone che si sottopongono a trattamenti sanitari, vittime di trafficking.

Il legame tra territorio e società, tra gli ambiti spaziali entro cui si svolgono le interazioni sociali e la cittadinanza, è alla base della nozione di pubblico su cui si fonda il sistema di pianificazione urbanistica i cui strumenti, che hanno contribuito a prevedere consistenza e caratteri delle infrastrutture sociali, sono stati a lungo calibrati su previsioni relative agli abitanti insediati o da insediare. Popolazioni mobili e mutevoli, che si muovono spinte da ragioni profondamente diverse, sfidano il principio della residenza come base per l'accesso ad alcuni diritti negli spazi urbani e suggeriscono nuove declinazioni del concetto di prossimità, in grado non solo di coniugare radicamento in un luogo e apertura a flussi globali (di idee, persone, cose), ma anche di riconoscere la condizione dell'essere radicati in più luoghi, di vivere la prossimità come condizione multilocale.

È possibile, e come, riconoscere e trattare in modo equo i bisogni di popolazioni altamente differenziate, ma accumulate dall'essere temporaneamente in alcuni luoghi o dall'abitare, per scelta o per necessità luoghi diversi nell'arco di periodi più o meno brevi? È possibile, e come, rilevare e aver cura delle condizioni di fragilità di coloro che non hanno accesso ai meccanismi di rappresentanza né sono riconosciuti come titolari possibili di diritti sociali? In che modo bisogni e fragilità di popolazioni temporaneamente presenti nelle città ci interrogano sulle modalità di trattamento dei bisogni dei residenti? Su questi temi la sessione accoglierà e discuterà contributi teorici, studi di caso, esperienze di terza missione.

Sessione 6 **Publicness come gestione dei rischi e cura di ambiente e territorio**
Chair Adriana Galderisi e Scira Menoni

Questa sessione affronta il tema *publicness* in relazione a due questioni strettamente correlate: la gestione dei rischi (naturali, antropici, climatici) e la cura del territorio e dell'ambiente che di tale gestione costituisce uno dei principali presupposti.

I numerosi e sempre più frequenti disastri che fanno seguito ad eventi calamitosi (alluvioni, incendi, ecc.), esito di una complessa rete di relazioni tra modelli di



urbanizzazione, alterazione e degrado degli ecosistemi naturali e seminaturali, cambiamento climatico, minacciano l'integrità di persone, sistemi territoriali e sistemi naturali. Cause e conseguenze degli eventi calamitosi evidenziano l'importanza di sottrarre la gestione dei rischi alla mera dimensione "tecnica" e "settoriale" in cui è stata a lungo relegata, per riflettere sul ruolo che l'attore pubblico e la pianificazione ordinaria sono chiamati ad assumere per una più efficace gestione dei rischi, con particolare attenzione agli ostacoli che i piani ordinari incontrano nell'utilizzo delle conoscenze esistenti sui rischi e agli strumenti propri della pianificazione per la riduzione dei rischi. La Sessione intende promuovere, dunque, una riflessione ampia sulla centralità della gestione dei rischi e della cura del territorio nell'azione pubblica, esplorando, attraverso contributi teorici ed esperienze significative, forme di governance utili a favorire un maggiore allineamento tra piani urbanistici e territoriali e piani settoriali; modi e forme di integrazione tra piani spaziali e piani di gestione dei rischi; esperienze di coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali che attengono alle diverse fasi di gestione del rischio (prevenzione, emergenza, ricostruzione); metodi e strumenti per lo sviluppo di conoscenze condivise per la pianificazione urbana e territoriale e la gestione dei rischi; ruoli e potenzialità del progetto dello spazio pubblico alle diverse scale per la riduzione dei rischi. La Sessione incoraggerà un dibattito aperto tra relatori e partecipanti, focalizzando l'attenzione anche sull'ultimo miglio di piani e progetti, ovvero sulla loro attuazione.

SIU
SOCIETÀ ITALIANA
DEGLI URBANISTI

XXVII
CONFERENZA
NAZIONALE
MILANO
18-20 GIUGNO
2025

CALL FOR
ABSTRACT

Sessione 7

Publicness come progetto e valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali

Chair Elena Dorato e Andrea Arcidiacono

L'intensità dei processi di antropizzazione degli ultimi decenni, caratterizzata da logiche estrattive di sfruttamento, privatizzazione e depauperamento delle risorse naturali e culturali, ha determinato impatti rilevanti e spesso irreversibili sulle forme di produzione del paesaggio, sul degrado dei servizi ecosistemici e, più in generale, sull'intensificazione del cambiamento climatico.

Emerge l'urgenza di una ridefinizione delle finalità e delle modalità del progetto urbanistico: un cambiamento di paradigma che ponga al centro delle strategie e delle azioni progettuali la valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali, anche attraverso un aggiornamento degli obiettivi di interesse generale, caratterizzandosi, alle diverse scale e nelle forme complesse del territorio contemporaneo, per la ricerca di nuovi equilibri ecosistemici e per il difficile mantenimento di quelli esistenti.

In tale prospettiva, l'azione pubblica può recuperare, superando le attuali debolezze, un ruolo centrale e attivo nella definizione delle strategie d'azione, nell'individuazione di priorità e prestazioni della rigenerazione degli spazi aperti all'interno di processi che, oggi, si devono necessariamente confrontare con gli obiettivi posti dalla transizione ecologica ed energetica (spesso in conflitto), in tutte le sue accezioni e dimensioni, aprendo quanto più possibile il campo a collaborazioni strutturalmente transdisciplinari.



La sessione accoglie riflessioni teoriche, esperienze di ricerca, piani e dispositivi progettuali che si interrogano sulle sfide attuali e future del progetto urbanistico e di paesaggio, con particolare attenzione al ruolo innovativo dell'azione pubblica nella ridefinizione delle finalità del progetto attorno a priorità ecologiche, culturali e sociali e in relazione alla valorizzazione e tutela delle risorse disponibili.

Sessione 8

Regole, norme e progetti per costruire la *publicness*

Chair Giuseppe De Luca e Bertrando Bonfantini

SIU
SOCIETÀ ITALIANA
DEGLI URBANISTI

XXVII
CONFERENZA
NAZIONALE
MILANO
18-20 GIUGNO
2025

CALL FOR
ABSTRACT

La norma definisce i principi; la regola ne dettaglia i criteri e i parametri; il progetto risponde al problema urbanistico proponendo possibili configurazioni d'assetto spaziale. In realtà, quello di un sistema normativo e di regolazione e quello di una proposta di configurazione dello spazio sono ugualmente "progetti": progetti che sono – o dovrebbero essere – strettamente interconnessi.

Nel percorso dell'urbanistica italiana, la relazione tra norma, regola e progetto ha attraversato diverse fasi storiche, riflettendo l'evoluzione del dibattito disciplinare e le sfide del contesto socioeconomico. Si è trattato di un passaggio travagliato che ha progressivamente modificato le impostazioni tradizionali, portando a innovazioni significative nei modelli teorici e nella loro applicazione pratica.

La crescente consapevolezza dell'importanza della sostenibilità ambientale e delle istanze di riqualificazione del patrimonio insediativo esistente ha favorito l'emergere di teorie e pratiche orientate alla "rigenerazione". È un'attitudine, questa, che può svolgere un ruolo cruciale nella costruzione e nel rafforzamento della *publicness* in urbanistica, intesa come capacità di generare urbanità, apertura, accessibilità, qualità del vivere comune.

Ma la rigenerazione come si struttura nel rapporto norma/regola/progetto con questa attenzione alla dimensione pubblica? Con quali relazioni e con quali strumenti di piano? Nel disarticolato quadro di interpretazioni riduttive, derivate settoriali, provvedimenti derogatori e scomposti, la sessione vuole riflettere su questi aspetti, attraverso esperienze, confronti e, anche, riferimenti a fatti di cronaca che sollecitano dibattito.

Sessione 9

***Publicness* e forme contrattuali nei rapporti fra pubblico e privato**

Chair Grazia Brunetta e Luca Gaeta

Negli anni Novanta, l'urbanistica contrattuale ha rappresentato per urbanisti e analisti delle politiche pubbliche un intenso filone di studio. La prima stagione di ricerche e sperimentazioni apre in quegli anni ad un periodo di radicale cambiamento di prospettiva per l'azione pubblica, con l'introduzione di nuovi strumenti e procedure di tipo cooperativo e negoziale, nel tentativo di restituire significatività ed efficacia all'azione di controllo e governo dei processi di trasformazione territoriale. Nei decenni successivi, nonostante la diffusione, in diverse realtà amministrative del Paese, delle forme di urbanistica negoziale sono rare le esperienze virtuose in cui tale logica istituzionale dell'azione sia stata in grado di innovare significativamente i processi di policy e,



conseguentemente, gli esiti dell'azione pubblica a difesa dell'interesse generale. Inoltre, i cambiamenti sociali ed economici che progressivamente hanno portato alla crisi della rappresentanza e alla delegittimazione della politica rendono deboli tali forme di collaborazione e sussidiarietà, spesso sganciate da un quadro di valori collettivi a guida dell'azione pubblica. In questa logica, la dimensione pubblica dell'azione di controllo e governo dei processi territoriali risulta sempre più sfumata nel suo significato e ruolo. Nella prospettiva di una discussione sulla *publicness* nel fare urbanistica, la sessione mette al centro le forme di contrattazione e di *collaborazione pubblico-privato*, per tornare a riflettere sulle questioni di *responsabilità*, *rappresentanza*, *legittimazione* insite nella dimensione pubblica dell'azione per il governo del territorio, alla luce delle profonde dinamiche sociali, economiche e territoriali di cambiamento in atto. Come si ridefinisce ciò che è pubblico nelle pratiche urbanistiche contrattuali, oltre il discrimine costituito dalla proprietà del suolo? Può lo spazio negoziale assumere i caratteri di un'arena pubblica aperta, trasparente e legittima?

SIU
SOCIETÀ ITALIANA
DEGLI URBANISTI

XXVII
CONFERENZA
NAZIONALE
MILANO
18-20 GIUGNO
2025

Sessione 10 **La *publicness* nelle strategie e nei progetti di rigenerazione urbana**
Chair Enrico Formato e Alessandro Coppola

CALL FOR
ABSTRACT

La relazione tra *publicness* e rigenerazione urbana pone questioni che intrecciano temi di equità sociale, sostenibilità ambientale e accessibilità spaziale, con riflessi sia sui modelli che sui metodi e le tecniche dell'urbanistica. In primo luogo, la rigenerazione deve confrontarsi con una stratificata molteplicità di scale, tempi e attori, che richiede strategie di intervento che superino l'approccio edilizio, frammentato e settoriale che oggi prevalentemente la caratterizza. Il rischio è che le singole operazioni, se non adeguatamente coordinate, contribuiscano a rafforzare disuguaglianze spaziali e ambientali. In questo senso, emerge l'esigenza di una riflessione sul ruolo degli strumenti pubblicistici di governo e trasformazione dei suoli nonché dei suoi usi, sulla distribuzione degli incrementi di valore e sulle condizioni di accessibilità. Un altro aspetto riguarda la relazione con le preesistenze. Il prolungato abbandono e sottoutilizzo dei territori oggetto di rigenerazione hanno spesso favorito l'emergere di nuove configurazioni socio-ambientali, in cui la natura e le pratiche informali hanno riconquistato spazio. Questo fenomeno impone una rilettura critica di quelle che, anche nell'ambito degli studi urbani, erano considerate "aree dismesse" o "vuoti urbani" e che oggi invece si rivelano spazi vissuti, di biodiversità e di "soggettivizzazione del comune": in una prospettiva di "publicness", la rigenerazione urbana non può essere concepita come un astratto processo di *infill*, ma deve rispettare la vita che ha preso forma, la sua dimensione materiale e paesaggistica, le consuetudini d'uso pubblico. Tale attenzione va posta anche quando si manifesta l'esigenza di bonifica ambientale, prestando ascolto al presente, e problematizzando approcci che considerano questi luoghi come *tabula rasa*. Infine, il tema della *publicness* negli ambiti di rigenerazione interroga la natura relazionale e sistemica di tali spazi, il modo in cui essi si collocano nei contesti locali e nelle reti territoriali. In questo quadro, la *publicness* non può essere ridotta alla sola disponibilità



di attrezzature pubbliche e di uso pubblico ma deve essere intesa come un regime di ospitalità e “apertura all’altro” che consenta forme eque ed ecologiche di convivenza urbana.

Sessione 11 **Nuove tecnologie, pratiche digitali, intelligenza artificiale e publicness**
Chair Romano Fistola e Eugenio Morello

SIU
SOCIETÀ ITALIANA
DEGLI URBANISTI

XXVII
CONFERENZA
NAZIONALE
MILANO
18-20 GIUGNO
2025

CALL FOR
ABSTRACT

La sessione intende raccogliere contributi e offrire una riflessione sui metodi, le tecniche e le pratiche che l’innovazione tecnologica introduce nei diversi momenti del processo urbanistico. Saranno approfonditi opportunità e limiti dell’uso delle tecnologie dalla costruzione dei quadri conoscitivi, nella modellizzazione urbana, nell’interpretazione sistemica, nella prefigurazione degli assetti antropici, etc. Particolare attenzione si vuole richiamare sul rapporto tra publicness e Intelligenza Artificiale (IA). La *publicness*, riferita alla qualità dello spazio urbano, all’azione, alla partecipazione e comunicazione che appartiene alla sfera pubblica, trova nuove prospettive e sfide con l’integrazione dell’IA. Approfondire le potenzialità del rapporto tra IA, publicness e azione urbanistica può condurre alla prefigurazione di scenari disciplinari e professionali, sostanzialmente altri rispetto agli attuali, ma di grande interesse per gli studiosi e gli operatori. Per tali scenari vanno esplorate le implicazioni etiche e di equità ed è fondamentale salvaguardare le condizioni di inclusività e trasparenza nella messa a punto delle politiche di governo delle trasformazioni urbane e territoriali. I nuovi ragionatori artificiali possono rappresentare un importante supporto nella prefigurazione dell’evoluzione sostenibile del sistema urbano. In estrema sintesi va ricercato un opportuno equilibrio fra l’efficienza tecnologica ed i valori umani e sociali che contribuiscono a definire e connotare anche gli spazi pubblici della città.

Quali sono le procedure e le tecnologie innovative in grado di configurare nuovi scenari disciplinari nell’attività di governo delle trasformazioni territoriali?

Quali sono i rischi di un utilizzo acritico delle “pratiche digitali” nella definizione di modellazioni urbane quali: control room e digital twin?

Esistono esempi di strumenti urbanistici realizzati attraverso l’utilizzo di Large Language Model?

Quali sono le reali possibilità di adozione tecnologica e dell’IA nelle diverse fasi del processo urbanistico in riferimento alla promozione della publicness?



MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La Call for abstract prevede l'invio di abstract estesi, secondo le modalità e i tempi esplicitati di seguito. Gli abstract selezionati saranno presentati e discussi nelle sessioni parallele secondo le indicazioni fornite dai Chair. I full paper previsti per la pubblicazione negli atti della Conferenza saranno richiesti dopo la Conferenza in modo da permettere ai partecipanti di avvalersi in massimo grado degli spunti della Conferenza.

REQUISITI DELL'ABSTRACT

Per partecipare si richiede l'invio di un **abstract esteso di massimo 8.000 caratteri** (spazi inclusi) che dovrà riportare i seguenti dati:

- titolo, autore/i (massimo quattro), affiliazione e recapiti come da form di partecipazione;
- tre parole chiave;
- una breve bibliografia di 4/5 testi significativi;
- indicazione di due sessioni prescelte (prima e seconda scelta).

Si consiglia di articolare l'abstract indicando la tesi sostenuta (con riferimento ai modi in cui il tema o l'esperienza descritta declinano le questioni inerenti la *publicness*), le argomentazioni a sostegno della tesi, gli eventuali casi trattati, la metodologia adottata e il contributo che il paper intende dare alla discussione proposta dalle sessioni.

ISTRUZIONI PER GLI AUTORI

Gli abstract dovranno essere caricati sulla piattaforma dedicata alla Conferenza, accessibile all'indirizzo www.societaurbanisti.it nelle date e seguendo le istruzioni indicate. Ogni partecipante potrà presentare un solo abstract come primo autore/autrice. È ammessa la compartecipazione ad altri abstract come co-autore/co-autrice che siano presentati da altri partecipanti.

I full paper dei partecipanti in regola con il pagamento della quota di iscrizione e presentati alla Conferenza e consegnati successivamente in forma definitiva nelle date di seguito indicate, saranno pubblicati in un volume con codice ISBN edito da SIU e Planum Publisher. Per ciascuna sessione parallela saranno segnalati i **migliori contributi di autori under 40** che verranno comunicati nella sessione plenaria conclusiva.

SCADENZE e DATE IMPORTANTI

- scadenza per l'invio degli abstract estesi: **24 marzo 2025**
- comunicazione di accettazione abstract: **8 aprile 2025**
- avvio registrazioni: **31 marzo 2025**
- scadenza registrazione "early bird": **30 aprile 2025**
- scadenza registrazione: **30 maggio 2025**
- scadenza invio full paper per la pubblicazione degli atti: **20 settembre 2025**

Per info: conferenzasiu2025-dastu@polimi.it



COSTI D'ISCRIZIONE

		Tariffa ridotta Entro il 30 aprile 2025 (early bird)	Tariffa intera 1-30 maggio 2025
Partecipazione Conferenza soci SIU	Socio Senior	180 €	200 €
	Socio Junior	80 €	100 €
Partecipazione e rinnovo quota associativa SIU	Socio Senior	260 €	280 €
	Socio Junior	120 €	140 €
Partecipazione Conferenza non soci SIU	Senior	210 €	230 €
	Junior	100 €	120 €
Cena sociale	Senior/Junior	da definire	da definire

SIU
SOCIETÀ ITALIANA
DEGLI URBANISTI

XXVII
CONFERENZA
NAZIONALE
MILANO
18-20 GIUGNO
2025

CALL FOR
ABSTRACT

Sono considerati Senior il personale di ruolo di Atenei e pubbliche amministrazioni di qualsiasi età, nonché tutti i partecipanti che abbiano più di 35 anni.

L'elenco dei Soci istituzionali SIU è pubblicato sul sito: www.societaurbanisti.it

La partecipazione alla XXVII Conferenza SIU – inclusa quella di Chair e Discussant – è soggetta al versamento delle quote di iscrizione.

La quota di iscrizione alla Conferenza deve essere versata da chi ha ricevuto accettazione dell'abstract, e dagli uditori, entro la scadenza del 30 maggio 2025.

Le modalità e i dati per il pagamento, come pure il costo della cena sociale, saranno comunicati contestualmente all'accettazione dell'abstract. Non sarà possibile accettare iscrizioni nei giorni della Conferenza, né accettare pagamenti in contanti.

I posti disponibili per la cena sociale sono limitati, per motivi organizzativi dunque è opportuno procedere all'adesione e al pagamento della quota relativa contestualmente all'iscrizione entro il 30 maggio 2025. Non sarà possibile accettare adesioni nei giorni della Conferenza.



Call YoungerSIU
Esplorare la dimensione pubblica nei territori intermedi.
Una riflessione a partire dal nodo logistico di piacenza
Workshop YoungerSIU, Piacenza 16-18 giugno 2025

In continuità con le ultime edizioni della Conferenza, la Società Italiana degli Urbanisti propone il workshop *YoungerSIU 2025*, dedicato a laureati, dottorandi e giovani dottori di ricerca. Il workshop intende esplorare il tema generale proposto dalla Conferenza 2025 nei territori 'intermedi' del Paese, ovvero le aree ricadenti tra i sistemi urbani più centrali e le aree periferiche. In particolare, diverse declinazioni della *publicness* saranno indagate nella città di Piacenza a partire dal suo ruolo di nodo logistico: un caso paradigmatico di infrastrutturazione a supporto di aree metropolitane e sistemi produttivi inseriti entro le reti globali del valore e della circolazione delle merci. Le nuove geografie insediative e infrastrutturali connesse a tali dinamiche pongono oggi sfide inedite per l'urbanistica, che deve confrontarsi con le molteplici e talvolta controverse dimensioni di rilevanza pubblica ad esse associate. In questo quadro, il workshop si focalizzerà su tre principali questioni che riguardano rispettivamente la governance e i processi di localizzazione e di inserimento nei territori delle nuove piattaforme logistiche; le condizioni di accessibilità e di connessione con la città, con particolare attenzione ai servizi rivolti ai lavoratori; la mitigazione e la compensazione degli impatti ambientali generati da impianti e infrastrutture. Le attività proposte includeranno sopralluoghi, seminari e discussioni con esperti, soggetti locali e stakeholders. Il workshop si terrà in lingua italiana e si articolerà in diversi gruppi di lavoro guidati da tutor. L'obiettivo è di elaborare riflessioni critiche, comparazioni con altri contesti interessati da fenomeni affini e prefigurazioni progettuali. I lavori si concluderanno con una presentazione pubblica degli esiti aperta alla città.

SEDE E TEMPISTICHE

Il workshop si svolgerà presso il Polo territoriale di Piacenza del Politecnico di Milano. Inizierà nella tarda mattinata di lunedì 16 giugno e si concluderà nella tarda mattinata di mercoledì 18, dopo il momento di restituzione pubblica degli esiti, in tempo per partecipare alla sessione plenaria di apertura della Conferenza a Milano.

COME PARTECIPARE

La partecipazione è aperta a laureati, dottorandi e dottori di ricerca che abbiano conseguito il PhD da non più di tre anni. Gli interessati sono invitati a trasmettere una candidatura via e-mail a youngersiui2025-dastu@polimi.it entro il 24 marzo 2025 con un CV breve, una lettera motivazionale e l'indicazione dei propri interessi di ricerca attraverso massimo 4 parole chiave, segnalando l'eventuale partecipazione a precedenti edizioni del workshop. Il workshop è aperto a un numero limitato di partecipanti (massimo 42), che verranno selezionati considerando, insieme alle candidature, criteri di parità di genere, di equilibrio tra le provenienze dalle diverse sedi universitarie e di eterogeneità dei profili di ricerca. Gli esiti della selezione saranno comunicati entro l'8 aprile 2025.



Società Italiana
degli Urbanisti



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE

La quota di iscrizione al workshop *YoungerSIU 2025* è di 60 €, da versare entro il 30 aprile 2025 utilizzando l'area dedicata nella piattaforma della Conferenza. La quota comprende la partecipazione alle attività scientifiche, i materiali consegnati a supporto del workshop, i coffee break e i pranzi. Le spese di viaggio, pernottamento e le cene sono a carico dei partecipanti. Informazioni relative a possibilità di vitto e alloggio convenzionati a Piacenza verranno comunicate ai partecipanti dopo l'iscrizione.

Comitato organizzativo Younger SIU 2025: Irene Bianchi, Giovanni Lanza, Luca Lazzarini, Cristiana Mattioli, Gloria Pessina, Federico Zanfi (coordinatore).

SIU
SOCIETÀ ITALIANA
DEGLI URBANISTI

XXVII
CONFERENZA
NAZIONALE
MILANO
18-20 GIUGNO
2025

CALL FOR
ABSTRACT

La Conferenza è organizzata dalla Società Italiana degli Urbanisti e dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani – DASTU - Politecnico di Milano, con CRAFT- Competence Center Anti Fragile Territories del DASTU e con il Dipartimento Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito ABC – Politecnico di Milano.

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente - Presidente SIU - Politecnico di Bari

Massimo Bricocoli - Politecnico di Milano

Grazia Brunetta - Politecnico di Torino

Giuseppe De Luca - Università degli Studi di Firenze

Elena Dorato - Università degli Studi di Ferrara

Romano Fistola - Università degli Studi Federico II Napoli

Enrico Formato - Università degli Studi di Napoli Federico II

Adriana Galderisi - Università degli Studi della Campania

Carla Tedesco - Università Iuav di Venezia

Maurizio Tira - Università degli Studi di Brescia

Michele Zazzi - Università degli Studi di Parma

Antonella Bruzzese - Politecnico di Milano, Responsabile scientifica della *XXVII Conferenza SIU*

Federico Zanfi - Politecnico di Milano, Coordinatore *YoungerSIU 2025*

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Be tools Srl, via De Gioannis 27, 09125 Cagliari. t. 0702355154 - siu2025@betools.it - www.betools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - Politecnico di Milano, via Bonardi 3, 20133 - Milano. t. 02.2399.5406 segreteria.siu@polimi.it

www.societaurbanisti.it